

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL
PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA -
anno 2022**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

IO E TU INCONTRO A NOI

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e dello sport

Area: 01 Animazione culturale verso minori - 05. Servizi all'infanzia

DURATA DEL PROGETTO:

12 Mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

voce 5 scheda progetto

Relativamente all'infanzia ed all'adolescenza ci si pone, quindi, l'obiettivo di dare risposte concrete ai bisogni socio – educativi dei minori e delle loro famiglie allo scopo di preservare l'identità e sviluppare la personalità di bambini e ragazzi e di garantire, promuovere e tutelare i loro diritti, offrire condizioni per una migliore qualità di vita attraverso la prevenzione e/o il superamento delle condizioni di disagio, che troppo spesso rischiano di sfociare in disadattamento prima e in devianza dopo. Ciò mediante la strutturazione di 9 “Centri aggregativo-culturali”, punti di riferimento per i ragazzi. Centri aggregativi e di animazione culturale di supporto alla crescita dei ragazzi a maggior rischio di devianza e a rischio di allontanamento dai percorsi scolastici. Uno per ciascuna sede.

OBIETTIVI SPECIFICI ED AREE DI INTERVENTO (e coerenza con il programma)

a) Proporre occasioni Educative di largo interesse (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni)

Sviluppando Centri di Aggregazione diffusi sul territorio target

Mettendo a disposizione delle risorse umane e strumentali accessibili

Sviluppando attività di promozione di soft skills

Realizzando attività transgenerazionali

b) Realizzare un progetto su più sedi con la possibilità di coordinarsi e scambiare le esperienze (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni)

Sviluppando Centri di Aggregazione diffusi sul territorio target

Implementando momenti di scambio e coordinamento tra i vari centri aggregativi

Apprendo alle specificità del territorio

Realizzando attività transgenerazionali

c) Strutturare dei centri di aggregazione in realtà già esistenti, quindi attrezzate, per incrementare la offerta prossimale (Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva)

Mettendo in rete le capacità dei singoli enti e le loro risorse

Offrendo attività laboratoriali ad ampio spettro

Realizzando momenti di formazione e confronto inter e intra generazionali

Attivando le risorse dei ragazzi e facendoli partecipare attivamente al processo di crescita

d) Realizzare interventi di supporto specifico ai ragazzi, specie i più colpiti, bambini e adolescenti. (Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età)

Attivando sportelli di consulenza e azioni di supporto

Realizzando attività inclusive, all'aperto e finalizzate al riappropriarsi del proprio spazio vissuto

Apprendo le risorse del territorio alla partecipazione di tutta la comunità

e) Incrementare la offerta culturale e disseminare sul territorio i presidi di legalità e di crescita sana. (Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni)

Realizzando laboratori specifici e di educazione alla legalità ed al rispetto reciproco

Apprendo presidi di legalità sul territorio fruibili da tutti, inclusivi e con impronta istituzionale di cittadinanza attiva e di appartenenza alla sfera della legalità

Favorendo il dibattito al proprio interno soprattutto col contributo degli adulti di riferimento.

Elementi di coerenza con il programma

Il programma mira a colmare gap e problematiche di insufficiente offerta educativa nel contesto di Palermo e provincia, mettendo in luce lo sforzo che è stato fatto, ma anche le grandi carenze che ci sono.

Lo stato di disagio sociale in cui vertono i minori dei territori target è attribuibile alla mancanza di un'offerta integrata di servizi e spazi capaci di offrire ai minori e alle famiglie risposte ai bisogni relazionali e materiali.

La promozione di servizi in favore della fascia minorile costituendo dei centri aggregativo-culturali nel territorio, è uno degli strumenti che ci sembrano più vicini a sviluppare delle buone prassi sull'area individuata, traendo spunto dalle esperienze che gli enti hanno già svolto.

La prima sfida, pertanto, è la disuguaglianza, che riduce la resilienza delle comunità e la coesione sociale e incrementa la devianza, specie rispetto ai target 1,4 e 10 di Agenda 2030.

1.2 Ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali

E la povertà educativa che intendiamo combattere appartiene propria a queste fasce.

1.3 Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, e raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili

10.2 Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.

Altrettanto ci sembra fondamentale ridurre il gap tra chi ha oggi e chi non ha accesso a servizi integrativi rispetto alla Formazione, elemento di sostegno fondamentale per un accesso paritario e inclusivo nei sistemi codificati di istruzione obbligatoria (ciò richiama ovviamente il target 4.4

Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le

competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi...)

La seconda area, considerata la emergenza sanitaria che ha incrementato lo smart working ma ridotto le occasioni di socialità e di incontro, nonché inciso sulla qualità della educazione e formazione, è sicuramente quella del ritorno ed incremento della istruzione e formazione inclusiva e di qualità, rispetto alla quale il programma si pone come supporto esterno

Nello specifico si evidenzia:

- Assenza di servizi di sostegno socioculturale in favore delle famiglie numerose di Palermo e provincia.

- Carenza di luoghi di socializzazione e aggregazione per minori e le famiglie e quindi indebolimento delle reti di sostegno primarie. Obiettivo di Progetto in risposta agli indicatori: da 2 (attuali solo a Palermo) a 8 su Palermo e Provincia e 1 su Castellammare del Golfo.

(Uguaglianza di opportunità all'interno delle nazioni)

- Carenza di una rete di aiuto nella funzione genitoriale, per quei genitori entrambi occupati professionalmente.

Carenza di soluzioni alternative all'allontanamento dalla famiglia e collocamento in comunità.

Percentuali di incidenza dei ricoveri inadeguati da portare sotto il 20%. (diritto ad una educazione inclusiva)

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

In ciascuna sede si svilupperanno le azioni in favore dei minori e delle famiglie. *In ognuna delle 9 sedi si svolgeranno quindi le 8 attività centrali che ogni sede con i propri esperti (cfr. par. 6.4) programmerà autonomamente e confronterà nei tempi previsti da progetto e da Programma.*

Unica eccezione sarà la sede di Corleone che si trova all'interno della Scuola. In quel caso il lavoro specifico potrà essere svolto sia in assetto di tutoraggio mattutino, sia in assetto di aggregazione pomeridiana con una alternanza delle attività e degli operatori volontari assegnati alla sede concordata preventivamente con i volontari stessi e il Dirigente Scolastico che rappresenta sede e partner di progetto.

Gli Operatori Volontari svolgeranno attività di ausilio in tutti i servizi offerti dal centro e parteciperanno a tutte le attività in ciascuna sede, collaboreranno alla creazione e alla realizzazione dei laboratori, si occuperanno dello sviluppo dei processi di socializzazione e di integrazione sociale favorendo lo sviluppo delle capacità relazionali positive allo sviluppo psico-sociale dei minori/adolescenti.

Ogni centro sarà aperto nei seguenti orari: tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle 13:00 oppure dalle ore 15.00 alle 20.00. Nelle ore pomeridiane inoltre verranno svolte le attività laboratoriali, preventive ecc., proposte e realizzate dal gruppo degli operatori e dai volontari del progetto. Il volontario si occuperà delle attività che rispondono alle esigenze educative dei minori:

1. Sportello di ascolto per le famiglie

2. Creativa-Mente

3. L'angolo virtuale

4. Ciak! Si gira

5. Ludico Mania

6. Impariamo insieme

7. Parliamo di Legalità

8. Famiglie Insieme

L'Operatore volontario affiancherà l'assistente sociale e lo psicologo, con funzioni di supporto e accompagnamento nelle diverse attività previste dal servizio, in particolare:

- stabilisce con la famiglia una relazione collaborativa, di sostegno e di riferimento per intervenire in modo funzionale al bisogno espresso dal minore;
- stabilisce con il minore una relazione empatica, attenta al bisogno del singolo e del gruppo;
- realizza, organizza, programma, insieme alla equipe, il materiale da utilizzare durante gli incontri previsti dal Laboratorio "L'angolo virtuale";
- segue il minore nello svolgimento delle attività ludico-ricreative ed espressive;
- motiva e sostiene il minore alla partecipazione delle attività previste per il laboratorio teatrale, permettendogli di esprimere le proprie sensazioni e fornendogli un supporto emotivo stabile;
- affianca nella realizzazione e nella conduzione gli operatori professionisti durante i corsi per i genitori;
- favorisce il lavoro di equipe e lo sviluppo di un registro linguistico di settore, attraverso l'interazione con differenti figure professionali;
- coinvolge e favorisce la partecipazione del minore, anche facendosi promotore, in attività ricreative e sportive più o meno strutturate;
- osserva i minori nelle attività ricreative spontanee e interviene con messaggi educativi ove necessario;
- ricerca e sperimenta nuove attività;
- sostiene il minore nello svolgimento dei compiti, trasmettendogli un atteggiamento adeguato verso l'apprendimento e un metodo di studio flessibile, tenendo conto delle capacità e potenzialità del minore stesso;
- si impegna ad informare, sensibilizzare e trasmettere i valori e i principi guida ai giovani interessati a svolgere il Servizio Civile nelle differenti sedi coinvolti nel progetto;

IL PIANO DI ATTIVITÀ

Il Piano di attività del volontario verrà redatto dallo stesso insieme all'OLP di riferimento e al suo interno verranno esplicitate le attività settimanali e mensili, nonché le attività di formazione e di monitoraggio. Il volontario svolgerà regolarmente le attività previste, ed in base a specifiche esigenze emerse, potrà, in concomitanza con gli incontri di monitoraggio, modificare eventuali attività incompatibili con le sue necessità. Il volontario avrà l'obbligo di riportare mensilmente sulla scheda di monitoraggio tutto ciò che è stato realizzato del piano di attività assegnatogli.

Il progetto prevede la realizzazione delle specifiche attività legate all'obiettivo della crescita personale del giovane, specie quello con minori opportunità, che di seguito vengono elencate:

1. Momenti di incontro:

In concomitanza con ricorrenze e festività locali si promuoveranno dei momenti di incontro finalizzati non solo al monitoraggio delle attività ma anche alla socializzazione dei risultati conseguiti con le attività progettuali e le problematiche emerse, ancora sarà possibile partecipare a manifestazioni d'interesse pubblico al fine di sensibilizzare i giovani volontari il senso di appartenenza alla propria comunità e la voglia di fare qualcosa per renderla migliore;

2. Gruppi di riflessione:

Mensilmente verranno attivati gruppi di riflessione su tematiche sociali rilevanti (es. mafia, devianza minorile, disagio sociale, nuove povertà, ecc.) individuate dagli stessi volontari nello svolgimento delle proprie attività e riferite agli OLP i quali provvederanno ad organizzare gli incontri e a predisporre eventuale materiale cartaceo o filmati da proiettare per eventuali cineforum;

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)

ENTE/SEDE	Localizzazione Sede		POSTI
1) Societate Italia	CORSO ITALIA	CARINI (PA)	6 – (GMO: 2)
2) Coop LIFE - Recupero disagio sociale 1	Cortile monaci	CORLEONE (PA)	12 – (GMO: 3)
3) Ass. Nuovo Cammino Borgetto	Via Antonio Gramsci	BORGETTO (PA)	12 (GMO: 3)
4) Associazione ARTHESIA	VIA FILICIUZZA	PALERMO	6 (GMO: 2)
5) Coop Castellammare 2000	Via Vasile	CASTELLAMMARE DEL GOLFO (TP)	18 (GMO: 5)
6) Comune di Corleone: Scuola Elementare F. Morvillo	Via Morvillo	CORLEONE (PA)	12 (GMO: 3)
7) Centro Giovanile Don Giuseppe Puglisi	VIA CASALINI	PALERMO	8 (GMO: 2)
8) Associazione HIMERA	CORSO CALATAFIMI	PALERMO	6 (GMO: 2)
9) La Giostra dei Colori	VIA EMIRO HASSAN	PALERMO	2

Note:

1) GMO = Giovani con ISEE inferiore ai € 15.000,00.

2) Tutti i posti sono senza vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

voce 7 scheda progetto

25 ore settimanali distribuite su 5 giorni (5 ore giornaliere)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

voce 10 scheda progetto

Eventuali crediti formativi riconosciuti

Università degli Studi di Palermo – Delibera Senato Accademico del 18.04.2005.

“Sono riconosciuti, su insindacabile parere del Consiglio di Corso di Laurea, da 2 a 9 crediti formativi”.

La cooperativa è accreditata con varie università fisiche e telematiche e potrà sviluppare percorsi specifici per i volontari che svolgono servizio civile in progetti inerenti il proprio percorso di studi, fermo restando quanto deciderà ogni Corso di Laurea degli stessi atenei. In particolare le università con cui si intrattengono rapporti sono:

Pubbliche: PALERMO, LUMSA, PISA, ROMA – LA SAPIENZA, KORE (Enna).

Telematiche: UNICUSANO, E-CAMPUS, PEGASO.

Eventuali tirocini riconosciuti

La cooperativa Societate, ente Titolare, è accreditata presso la Università di Palermo (e con quelle sopra elencate) per lo svolgimento di tirocini curriculari. Il riconoscimento dei tirocini è subordinato alla accettazione da parte del Consiglio di ciascun Corso di Laurea ed in funzione alla presenza di tutor nell'ente. La seconda condizione sarà garantita dalla cooperativa mediante i propri operatori, OLP, tutor, e/o formatori. Mette a disposizione il proprio accreditamento per eventuali tirocini riconoscibili nel progetto nonché i propri operatori in ambito psico-educativo e di cooperazione per i corsi di laurea rispetto ai quali il progetto possa essere ritenuto compatibile. Le convenzioni potranno essere fatte anche con enti privati erogatori di formazione professionale, per come già sperimentato durante gli ultimi anni (stage e tirocini per corsi OSA ecc.).

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

RILASCIO CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

I volontari potranno acquisire, lungo il percorso progettuale, diverse competenze classificate il 22 maggio 2018 dal Consiglio dell'Unione Europea che ha deciso di puntare l'accento su temi particolarmente importanti nella moderna società: lo sviluppo sostenibile e le competenze imprenditoriali, ritenute indispensabili per “assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti”.

Successivamente il Decreto 5 gennaio 2021 definisce le Linee guida che rendono finalmente operativo il Sistema nazionale di certificazione delle competenze (Legge 28 giugno 2012, n. 92 e Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13), inserendosi nell'ambito del più ampio processo nazionale per il diritto individuale all'apprendimento permanente.

Dall'ultima classificazione (2018) si ha una lista definitiva delle competenze chiave:

1 - Competenza alfabetica funzionale

Si concretizza nella piena capacità di comunicare, sia in forma orale che scritta, nella propria lingua, adattando il proprio registro ai contesti e alle situazioni. Fanno parte di questa competenza anche il pensiero critico e la capacità di valutazione della realtà.

2-Competenza multi linguistica

Prevede la conoscenza del vocabolario di lingue diverse dalla propria, con conseguente abilità nel comunicare sia oralmente che in forma scritta. Infine, fa parte di questa competenza anche l'abilità di inserirsi in contesti socio-culturali diversi dal proprio.

3-Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Le competenze matematiche considerate indispensabili sono quelle che permettono di risolvere i

problemi legati alla quotidianità. Quelle in campo scientifica e tecnologico, invece, si risolvono nella capacità di comprendere le leggi naturali di base che regolano la vita sulla terra.

4-Competenza digitale

È la competenza propria di chi sa utilizzare con dimestichezza le nuove tecnologie, con finalità di istruzione, formazione e lavoro. A titolo esemplificativo, fanno parte di questa competenza: l'alfabetizzazione informatica, la sicurezza online, la creazione di contenuti digitali.

5-Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare

È la capacità di organizzare le informazioni e il tempo, di gestire il proprio percorso di formazione e carriera. Vi rientra, però, anche la spinta a inserire il proprio contributo nei contesti in cui si è chiamati ad intervenire, così come l'abilità di riflettere su se stessi e di autoregolamentarsi.

6-Competenza in materia di cittadinanza

Ognuno deve possedere le skill che gli consentono di agire da cittadino consapevole e responsabile, partecipando appieno alla vita sociale e politica del proprio paese.

7-Competenza imprenditoriale

La competenza imprenditoriale si traduce nella capacità creativa di chi sa analizzare la realtà e trovare soluzioni per problemi complessi, utilizzando l'immaginazione, il pensiero strategico, la riflessione critica.

8-Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

In questa particolare competenza rientrano sia la conoscenza del patrimonio culturale (a diversi livelli) sia la capacità di mettere in connessione i singoli elementi che lo compongono, rintracciando le influenze reciproche.

Il S.C. U. rappresenta l'occasione fondamentale per l'apprendimento delle competenze chiave di cittadinanza e, in relazione alla tipologia di progetto, il volontario potrà acquisire una o più delle otto competenze sopraelencate. Le competenze apprese dal volontario, potranno essere certificate da un Ente che possiede tutti gli strumenti per valutare e identificare specifici ambiti di apprendimento.

Sarà poi compito dell'ente titolato per il rilascio della certificazione, durante la fase di Identificazione e Valutazione, o nel documento di Trasparenza, la cernita delle competenze specifiche che l'Operatore 28 Volontario avrà maturato nel proprio contesto progettuale.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Criteri di selezione:

I criteri di selezione sono legati a due "esami":

Esame del CURRICULUM del candidato: 0-40 Punti

Area 1: TITOLI POSSEDUTI. 0-16 punti

1) **Qualità/coerenza del percorso formativo:** Titolo di studio principale:

a) Laurea Magistrale /V.O. (o Specializzazione o Master) attinente progetto = punti 10 ;

b) Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 9;

c) Laurea Magistrale /V.O. non attinente a progetto = punti 8;

d) Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 7;

e) Diploma attinente progetto = punti 6;

f) Diploma non attinente progetto = punti 5;

g) Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 4 (per ogni anno concluso punti 1,00)

2) **Altri titoli posseduti** (da 0 a 6 punti: Corsi Attinenti al progetto e Qualificanti o riconosciuti = fino a punti 6; Corsi Solo Attinenti al progetto o solo Qualificanti = fino a punti 4; Corsi Non attinenti al progetto = fino a punti 2)

Area 2: ESPERIENZE SPECIFICHE. 0-18 punti

- 3) **Esperienze lavorative in area progettuale** (Esperienze lavorative: da 0 a 6 punti: un punto per ogni trimestre di esperienza documentata in aree assimilabili a quelle del progetto per cui si è presentata la domanda in ente diverso da quello che gestisce la sede scelta).
- 4) **Esperienze volontarie in area progettuale** (Volontariato: da 0 a 6 punti: un punto per ogni trimestre di volontariato documentato in aree assimilabili a quelle del progetto per cui si è presentata la domanda in ente diverso da quello che gestisce la sede scelta).
- 5) **Conoscenza ed esperienza nell'Ente** (derivante da conoscenza pregressa dell'ente e capacità di interagire con esso, valutabile con esperienza di collaborazione, anche volontaria, *con l'ente di accoglienza*: 0,5 per ogni mese fino a 6 punti).

Area 3: ALTRE ESPERIENZE E CONOSCENZE GENERICHE. 0-6 punti

- 6) **Altre esperienze varie** (Esperienze varie 0-4 punti: un punto per ogni trimestre di esperienza non certificabile ma utile a valutare la capacità di adattamento. Es., esperienze all'estero non certificabili, assistenze a congiunti in progetti assistenziali ecc.).
- 7) **Altre conoscenze o capacità** utili per lo svolgimento del progetto (Conoscenze varie 0-2 punti: un punto per ogni trimestre di esperienza non documentabile o capacità inerenti le attività. Es. Apprendistati non documentabili, capacità artistiche per progetti di animazione ecc.).

Le informazioni saranno desunte dall'Allegato 3 alla domanda di Servizio Civile o dall'auspicato curriculum che sarà richiesto di allegare alla domanda (come già contenuto generalmente nell'Allegato suddetto).

Esame mediante COLLOQUIO: 0-60 Punti. Aree:

- 1) Conoscenza del territorio in cui si svolge il progetto e delle sue risorse. (Range: 0/6 punti).
- 2) Conoscenza delle caratteristiche della utenza/oggetto dell'intervento. (Range: 0/6 punti).
- 3) Capacità umane e relazionali (Range: 0/6 punti).
- 4) Capacità di lavorare in gruppo (Range: 0/6 punti).
- 5) Capacità di gestire lo stress (Range: 0/6 punti).
- 6) Interesse per il Volontariato (Range: 0/6 punti).
- 7) Interesse per l'ambito scelto (Range: 0/6 punti).
- 8) Motivazione generale e specifica (Range: 0/6 punti).
- 9) Disponibilità ad adattarsi alle condizioni progettuale (Range: 0/6 punti).
- 10) Ulteriori elementi forniti dal candidato (Range: 0/6 punti).

Ciascun criterio avrà una valutazione da 0 a 6 punti (la scala dei giudizi sarà: assente, non significativa, scarsa, mediocre, sufficiente, buona, ottima, che si trasformerà in numero da 0 a 6). La somma dei punti darà il punteggio del colloquio. Esso non potrà essere inferiore a 36 su 60 (e che almeno la maggior parte dei giudizi sia almeno sufficiente ovvero ≥ 4).

d) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

I punteggi della graduatoria si articoleranno in questo modo:

Punteggio Curriculum ed esperienziale (A) = Da 0 a 40 (Soglia minima = 0)

Punteggio valido al Colloquio selettivo (B) = Da 36 a 60 (Soglia minima = 36)

Punteggio minimo valido al Colloquio (B) = 36 punti.

Punteggio totale Massimo raggiungibile (A+B) = 100 punti.

Punteggio Totale per la prova selettiva = Punteggio Curriculum + Punteggio al Colloquio (A+B) che può avere un range compreso tra 36 e 100 (di cui almeno 36 ottenuti nella voce "B").

La soglia minima per l'accesso alla graduatoria da parte del singolo candidato è di 36 punti (di cui almeno 36 ottenuti nella voce "B")

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 13 scheda progetto

Le sedi di Formazione saranno suddivise in funzione geografica e di disponibilità strutturale:

- 1) Palermo: presso Associazione Himera, che ha locali che permettono formazione per i 25 previsti come aula di Formazione Generale.
- 2) Corleone, presso la Scuola G. Vasi, ente partner.
- 3) Carini e Borgetto presso locali della Associazione Nuovo Cammino in Borgetto, che ha sede di Formazione accreditata presso Regione Sicilia.
- 4) Castellammare del Golfo: presso sede della Cooperativa, Via Vasile,40.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le sedi di Formazione saranno suddivise in funzione geografica e di disponibilità strutturale:

- 1) Palermo: presso Associazione Himera, che ha locali che permettono formazione per i 25 previsti come aula di Formazione Generale.
- 2) Corleone: presso la Scuola G. Vasi, ente partner o in locali idonei messi a disposizione dal Comune di Corleone.
- 3) Carini e Borgetto presso locali della Associazione Nuovo Cammino in Borgetto, che ha sede di Formazione accreditata presso Regione Sicilia.
- 4) Castellammare del Golfo: presso sede della Cooperativa, Via Vasile,40.

Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

Sede del Comune di Corleone o di Camporeale – Aula Consiliare. Esse saranno scelte in modo alternato per far conoscere progetti e ambiti territoriali gli uni degli altri

Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica si svolgerà, oltre che in aula, in situazioni di apprendimento sul campo in cui i volontari si misureranno concretamente con la realtà dei problemi e della organizzazione del lavoro. La metodologia didattica, in questo caso, sarà fondata per lo più su una dimensione pratica caratterizzata dall'analisi e dalla interpretazione di esperienze, di dinamiche osservate e di eventi. Il percorso formativo dei volontari si articolerà in due fasi: la prima dedicata alla conoscenza generale delle azioni previste dal progetto e soprattutto delle metodologie di lavoro da utilizzare ed un'altra più specifica dedicata alla conoscenza specifica delle attività programmate e del loro valore rispetto al raggiungimento degli obiettivi del progetto e quindi degli esiti attesi dallo stesso, nonché alle specifiche dell'utenza.

STRATEGIE E TECNICHE

Per gli incontri di formazione si prevede una metodologia mista, in cui si alterneranno lezioni frontali a dinamiche non formali. Per lezioni frontali si intende il classico incontro sul modello scolastico tradizionale, il docente trasmette una serie di nozioni e di informazioni, funzionali all'apprendimento delle ragazze in SCN. Questi temi sono però da approfondire tramite lavori di gruppo (brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ...) per dare la possibilità ai volontari di analizzare e fare propri i concetti che il formatore impartisce nella parte della lezione più "tecnica".

Le dinamiche non formali: la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione a che i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche all'uso utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione e i giochi di ruolo e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento

che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo. Sinteticamente, le tecniche formative saranno:

- Lezioni frontali in aula;
- Studi di caso;
- Esercitazioni in aula;
- Esercitazioni sul campo;
- Simulazioni;
- Accompagnamento nelle mansioni previste;
- Lavoro di gruppo
- Brainstorming
- Learning making
- Cooperative learning.

Si tratta di metodologie finalizzate al monitoraggio della motivazione e dell'apprendimento, del ruolo e del senso di appartenenza, dal momento che la potenzialità del gruppo facilita la comprensione, i confronti e gli scambi reciproci e quindi la formazione progressiva dello stesso.

ARTICOLAZIONE MODULI FORMATIVI

MACROAREA 1:	
COMPETENZA DI BASE DEL VOLONTARIO 16 h	
I MODULO	
Introduttivo: aspettative e obiettivi formativi.	
Il patto d'aula.	
Durata: 6 ore	
Temi	Metodologia didattica
Analisi del contesto sociale; Presentazione del percorso e analisi delle aspettative e dei bisogni formativi; Peculiarità delle situazioni e del contesto in cui opera l'Ente; Attività specifiche del progetto; Finalità delle attività progettuali. Patto d'aula.	Lezione frontale interattiva Uso di strumenti multimediali Simulazioni Brainstorming
II MODULO	
Formazione e Informazione sui rischi connessi all'impiego di Volontari in Progetti di Servizio Civile	
Durata: 10 ore	
Temi	Metodologia didattica
Cura della documentazione in regime di sistema di Qualità. La qualità nel lavoro sociale Legislazione attuale sulla sicurezza sul lavoro. Il Testo unico sulla sicurezza sul lavoro: il DLGS 81/2008, le sue modifiche, le sue integrazioni. L'organizzazione della prevenzione in azienda	Lezione Frontale Interattiva Coinvolgimento dialogico e gruppi di lavoro Casi studio

Il controllo del comportamento : ambienti, attrezzature, segnaletica. Burnout, mobbing, e altre forme di stress.	Simulazioni Uso di strumenti multimediali Brainstorming Consegna di materiale

i

MACROAREA 2: STRUMENTI DI BASE DEL VOLONTARIO 18 h	
III MODULO	
La Comunicazione Interpersonale.	
Tecniche di comunicazione efficace	
Durata: 9 ore	
Temi	Metodologia didattica
Comunicazione verbale, non verbale o paraverbale, Strategie di comunicazione efficace. Gestione di situazioni critiche e conflittuali; Tecniche di decision making e di problem solving; Il lavoro di gruppo ; Il Gruppo di lavoro. peculiarità.	Lezione Frontale Interattiva Uso di strumenti multimediali Giochi di ruolo Simulazioni Brainstorming
IV MODULO	
Gli strumenti dell'Operatore Volontario	
Durata: 9 ore	
Temi	Metodologia didattica
INFORMATICI: Alfabetizzazione o aggiornamento (se necessari) sui principali programmi informatici (word, excel, internet ecc.); INTERATTIVI: Tecniche di animazione; L'approccio con l'utenza; le relazioni interpersonali; Competenze nel lavoro di gruppo PERSONALI: Autoefficacia, Assertività Tecniche di rafforzamento dell'Autostima	Lezione Frontale Interattiva Simulazioni Uso di strumenti multimediali Coinvolgimento dialogico Simulazioni Strumenti multimediali

MACROAREA 3: SPECIFICITA' EDUCATIVA PER I MINORI - 20 h

V MODULO La utenza specifica: il minore Durata: 10ore	
Temi	Metodologia didattica
<p>Il bambino: dall'utente alla persona. Psicologia dello sviluppo e della educazione Il lavoro di cura con il minore in età prescolare Analizzare la rete di sostegno sociale della famiglia e ricerca dei punti di forza. L'empatia: sentirsi "piccoli". Teorie dello sviluppo sano nel bambino Elementi di criticità nello sviluppo Incuria – Maltrattamento – Abuso L'infanzia rubata: l'adultizzazione del minore Le Difese nell'operatore: negazione ecc. Elementi di intervento riabilitativo. Il Gioco: strumento di lavoro con i minori</p>	<p>Lezione interattiva Coinvolgimento dialogico e gruppi di lavoro Casi studio Simulazioni Uso di strumenti multimediali Brainstorming Consegna di materiale</p>
VI MODULO <i>Il lavoro Educativo, l'attività laboratoriale e la attività educativa</i> Durata: 10 ore	
Temi	Metodologia didattica
<p>Lavorare per laboratori Conduzione delle attività laboratoriali Il social media e la diffusione della cultura. Il laboratorio come metodologia: punti di forza e nodi critici I Servizi per l'infanzia. Il Centro Aggregativo Animazione Culturale; Cenni di Pedagogia e scienze della educazione. La organizzazione scolastica oggi e "dopo il coronavirus". Il tutoraggio ed il coaching</p>	<p>Lezione interattiva Simulazioni Strumenti multimediali Coinvolgimento dialogico Esercitazioni</p>

MACROAREA 4: IL DOMANI DEL VOLONTARIO. PROGETTARE IL PROPRIO FUTURO. 18 ore	
VII MODULO Servizio Civile, Volontariato e NO PROFIT <i>Durata: 10 ore</i>	
Temi	Metodologia didattica
<p>Elementi di progettazione Associazionismo e cooperazione; Il ruolo delle associazioni nello sviluppo del territorio; Peculiarità legali e amministrative delle associazioni di volontariato; Cenni sulla storia dell'associazionismo; La gestione dei ruoli all'interno delle associazioni. Cenni sui regimi fiscali del volontario, del volontariato e del Terzo settore. Lavorare in rete. Sostegno e supporto psicologico, culturale, sociale e legale;</p>	<p>Lezione Frontale Interattiva Casi studio Simulazioni Coinvolgimento dialogico Consegna di materiale Role - Playing</p>
VIII MODULO – Conclusione e Verifica del percorso <i>Durata: 8 ore</i>	
Temi	Metodologia didattica
<p>“Question Time” Resoconto sulle ipotesi future di ciascun Operatore Volontario. Gruppi di approfondimento per la metabolizzazione del percorso. Simulazione su ipotesi future degli operatori che scelgono il terzo settore (es. costituzione di associazione ecc.) Discussione aperta sulle tematiche. Valutazione conclusiva del percorso effettuato</p>	<p>Lezione Frontale Interattiva Strumenti multimediali Coinvolgimento dialogico</p>

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

O.S.A.R.E. - Oltre la Sfida: Assistere, Recuperare, Educare.

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

“Crescita della resilienza delle comunità”

AMBITI DI AZIONE DEL PROGRAMMA:	
Obiettivo 3 Agenda 2030	Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
Obiettivo 4 Agenda 2030	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
Obiettivo 10 Agenda 2030	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
Obiettivo 15 Agenda 2030	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA':
<p><u>SI (difficoltà economiche).</u></p> <p><i>Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000</u> <p><i>Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione</i></p> <p>Le istituzioni che più facilmente hanno a che fare con questa categoria di disagio sono i Centri per l'Impiego, le Agenzie per il Lavoro (per la ricerca del lavoro) , i CAF e i Patronati, per le dichiarazioni dei redditi. Ferma restando la pubblicizzazione già prevista, la pubblicazione con relativa sottolineatura nei siti istituzionali del capofila e degli enti di accoglienza, si svilupperanno anche altre attività.</p> <p>Per tale ragione si svolgeranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Ricognizione di quegli enti di cui sopra che si trovano nei territori distrettuali (è difficile che ragazzi si spostino da fuori distretto per svolgere il servizio, specie se hanno problematiche reddituali, quindi di risorse). 2) Collocazione di locandine e volantini apposti negli stessi enti di cui sopra. 3) Organizzazione, in quelli disponibili, di helpdesk o incontri di gruppo in giornate concordate con gli enti stessi. Formazione degli operatori per il supporto nella scelta dei progetti (SPID e Domanda on line). 4) Creazione di pagina facebook apposita per i progetti dell'ente con misure per ragazzi con minori opportunità (E' bene utilizzare i mezzi più consoni e usati dai giovani) e con le modalità per accedere al progetto. <p>Infine, la Cooperativa Societate in collaborazione con Associazione Jonas Palermo, ha strutturato uno sportello permanente sul Servizio Civile che farà da supporto tecnico per il volontario con minori risorse e/o opportunità sia per la presentazione delle domande nei propri progetti, ma anche per supportare l'orientamento di giovani verso le migliori scelte per le proprie potenzialità, anche se ciò li portasse a scegliere progetti di altri enti</p> <p><i>Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Un operatore sociale con formazione psicologica apposita sarà a disposizione dell'ente con il compito di supportare le situazioni di difficoltà specifica che ciascuno di coloro che si candida quale soggetto con "minori opportunità" idoneo selezionato. Egli funge da "segretariato sociale"

per gli operatori volontari e li supporta nella ricerca di opportunità e sostegni al reddito e nella ricerca del lavoro basilari.

2) La funzione del tutoraggio, successivamente, riprende la modalità e il miglioramento delle competenze dell'operatore volontario e lo orienta verso la progettualità di vita e soprattutto quella professionale. Inoltre anche la Associazione Jonas Palermo mette a disposizione uno psicologo ed un orientatore per eventuali informazioni e supporto personale

Tutti questi saranno coinvolti nella realizzazione e supporto allo Sportello permanente, in modo da fornire informazioni e orientare i giovani fin dalla scelta del progetto

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

voce da 21.1 a 21.3 scheda progetto più sistema helios

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione ()*

Il percorso di tutoraggio della presente progettualità prevede un numero complessivo di 24 ore, di cui 4 da svolgere in maniera individuale e 20 in maniera collettiva.

Rispetto agli impegni dell'Operatore volontario, la scelta di svolgere le ore in 3 mesi è funzionale a non caricare eccessivamente il suo impegno in sede: le ore saranno effettuate in accordo con l'ente in cui si svolge il progetto per evitare di incorrere in eventuali sovrapposizioni di impegni.

Il tutoraggio si svolgerà alla fine del periodo di servizio civile, anche se alcuni momenti di incontro potrebbero essere svolte dalla metà dell'intero periodo di svolgimento del progetto per garantire al volontario l'opportunità di partecipare a momenti di formazione orientativa rivolti alla conoscenza delle opportunità lavorative e i bandi regionali di politiche attive del lavoro (es. particolari opportunità messe a disposizione da programmi come Garanzia Giovani, Eures, tirocini formativi, apprendistato professionalizzante. etc. che vanno di pari passo con i bandi ed i tempi della PA e non del Servizio Civile). E' chiaro che saranno conteggiate comunque solo le ore negli ultimi 3 mesi ,ai fini della rendicontazione del tutoraggio. Nell'ambito delle ore svolte collettivamente sarà garantito un adeguato rapporto tra numero di volontari e aula; in ogni caso la classe di volontari non supera il numero di 30 unità.

Il percorso di tutoraggio ha una valenza di natura orientativa finalizzata all'accrescimento della consapevolezza circa la propria storia e le competenze e risorse personali maturate in essa a alla documentazione sistematica di dette competenze quale base di riferimento per nuove progettualità professionali.

Ma lo stesso percorso ha anche una valenza formativa in quanto permette di acquisire un metodo di autoanalisi e di riprogettazione continua del proprio percorso di vita in linea con le proprie aspirazioni consapevoli e con le nuove caratteristiche del mercato del lavoro.

I laboratori in cui si articola il tutoraggio sono strutturati in una modalità interattiva ed esperienziale che a partire dai principi teorici stimola i partecipanti a sperimentare direttamente quanto appreso a livello cognitivo.

Nel lavoro di gruppo verranno utilizzati una serie di strumenti e attività quali: laboratori, colloqui individuali, lavoro personale con supporto del tutor, dinamiche di interazione tra pari.

Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming (formazione orientativa), nonché in momenti di analisi (colloquio di orientamento di primo livello e secondo livello), di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile (bilancio delle competenze e progetto di inserimento lavorativo). I volontari per l'intero arco della durata dell'attività di tutoraggio saranno affiancati da un tutor con il compito di informare, orientare ed assistere gli stessi durante il percorso. Il ruolo di tutor sarà svolto sia da un Operatore del mercato del lavoro di un'Agenzia per il Lavoro, in possesso di adeguata formazione e qualificata esperienza in materia di risorse umane, con particolare

riferimento alla selezione, alla valorizzazione delle competenze e all'orientamento professionale e/o alle politiche attive del lavoro. Tali requisiti sono attestati dal curriculum della persona fisica individuata.

Dopo un primo colloquio conoscitivo il Tutor procederà a mettere in pratica il percorso orientativo partendo dalle 6 ore erogate individualmente. In questa fase conoscitiva il tutor realizzerà un colloquio di primo livello finalizzato alla raccolta delle informazioni sul singolo volontario e successivamente un colloquio di secondo livello finalizzato alla stesura di un bilancio di competenze con annesso portfolio delle competenze e infine un progetto di inserimento lavorativo. Analizzate le caratteristiche individuali di tutti i volontari e individuate le aree su cui concentrare le azioni di orientamento finalizzate all'inserimento lavorativo, il tutor procederà a personalizzare le attività obbligatorie e opzionali al fine di colmare la distanza tra il mondo del lavoro e i volontari stessi.

Attività di tutoraggio: A sostegno del processo saranno utilizzati una serie di strumenti e attività, messi in opportuna relazione alla fase del percorso di tutoraggio: - laboratori di gruppo; - colloqui individuali; - percorsi di formazione orientativa. Sia nei colloqui che negli incontri di gruppo saranno utilizzate metodologie di orientamento narrativo/autobiografico, schede operative e altri documenti di supporto.

Attività obbligatorie ()*

Il percorso prevede la realizzazione delle seguenti attività obbligatorie:

a) l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile (MODALITA': individuale, DURATA: 8 ore);

che a sua volta si articola in:

- **colloquio di primo livello** per la raccolta delle informazioni relative ad ogni singolo volontario: informazioni anagrafiche, percorso scolastico, esperienze lavorative, esperienze di stage/tirocini, eventuali esperienze di volontariato;

- **attività di ricostruzione della storia personale di servizio civile** attraverso un "viaggio guidato" che ripercorre le principali attività svolte, le fasi attraversate e le persone incontrate;

- **attività di emersione delle competenze acquisite e/o sviluppate durante il servizio civile attraverso un bilancio di competenze e un portfolio delle competenze** realizzato attraverso la somministrazione di schede e questionari. Il bilancio delle competenze rappresenta un percorso di valutazione della situazione attuale e potenziale del volontario in termini di conoscenze, capacità operative e stile personale; trattasi dunque di uno strumento che consente di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie risorse al fine, tra l'altro, di operare una scelta professionale. Grazie ad esso è possibile: – individuare capacità e competenze non certificate; – esplicitare capacità e competenze che il soggetto non è cosciente di avere. Attraverso il racconto della propria storia di vita professionale e personale, il soggetto descrive tutto quello che sa e sa fare, vengono evidenziati i punti di forza e le aree di miglioramento di ciascun volontario, nonché le potenzialità e le risorse da valorizzare;

- **attività di collegamento tra le competenze acquisite e/o sviluppate durante il servizio civile e il proprio futuro formativo e professionale**, con relativa individuazione degli eventuali gap da colmare realizzato attraverso un colloquio di approfondimento (colloquio di orientamento di secondo livello) finalizzato alla creazione di un progetto di inserimento lavorativo, ovvero uno strumento che segna le tappe da percorrere per inserirsi nel mondo del lavoro. Tale strumento consente al volontario di definire obiettivi e percorsi per raggiungerli. Il progetto di inserimento

lavorativo consente l'autodeterminazione dell'individuo orientandolo nella ricerca attiva del lavoro.

b) la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa (MODALITA': di gruppo, DURATA totale: 8 ore) ;

che a sua volta si articola in:

b1) realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum e della lettera di presentazione (CV, Youthpass, altro) (4 ore): Il Curriculum Vitae rappresenta il biglietto da visita del volontario per il mondo del lavoro. Attraverso il Curriculum presentiamo noi stessi e promuoviamo la nostra candidatura e, così come nelle relazioni personali siamo portati, almeno all'inizio, a presentarci al meglio, anche nel compilare il Curriculum Vitae dovremmo sempre cercare di evidenziare le parti migliori di noi, senza mentire. La compilazione del Curriculum Vitae parte da un'attenta analisi delle nostre esperienze, capacità e competenze: solo così infatti, potremo sapere con precisione che tipo di professionalità siamo in grado di offrire al mercato. Il secondo e fondamentale passo è quello di analizzare attentamente la realtà per cui intendiamo proporci. La nostra presentazione, infatti, deve essere il più possibile mirata e, se vogliamo che il nostro Curriculum interessi veramente chi lo legge, non possiamo commettere l'errore di descrivere la nostra esperienza nello stesso modo per tutti. Non esiste, quindi, "il" modello ideale di Curriculum Vitae, perché il miglior Curriculum Vitae sarà sempre quello che riuscirà a legare nel modo più efficace la tua esperienza con la realtà professionale per cui ti devi candidare. Il laboratorio pone le basi per costruire e gestire al meglio il proprio curriculum vitae attraverso la personalizzazione e la redazione di un'efficace lettera di presentazione.

Il laboratorio è suddiviso in tre step: 1° step - costruire il proprio Curriculum Vitae; 2° step - gestire il proprio Curriculum Vitae; 3° step - Curriculum Vitae creativi e Social Network

Gli obiettivi del laboratorio formativo sono: promuovere le conoscenze sulle caratteristiche di base del curriculum; sviluppare le capacità per elaborare il personale curriculum vitae; promuovere le diverse principali modalità di gestione e differenziazione del Curriculum Vitae; sviluppare le competenze per la promozione del proprio curriculum; conoscere i diversi Curriculum Vitae Social, il punto di vista e le strategie social dei recruiter; fornire alcuni strumenti e tecniche di social branding.

b2) indicazioni generali sui colloqui di lavoro (4 ore): Il comportamento durante il colloquio di lavoro rappresenta spesso il momento decisivo nella scelta di un candidato rispetto ad un altro. Occorre dunque essere preparati e conoscere bene quali caratteristiche personali le aziende ricercano nei candidati; **l'atteggiamento** da tenere durante il colloquio; le principali **domande** che i selezionatori faranno; **cosa dire e cosa non dire**; quali **domande il candidato può fare**; i principali **errori** che commette un candidato; come imparare a **dare il meglio di sé**; come gestire il **prima e il dopo colloquio**. In questo momento formativo si parlerà anche di **potenziale delle persone**. Capire quali aspetti sono oggetto di analisi e valutazione da parte dei selezionatori è fondamentale non solo per i colloqui di lavoro, ma anche per scoprire e valorizzare al meglio le proprie attitudini e caratteristiche personali. È fondamentale, in un colloquio, aiutare i partecipanti ad esprimere al meglio il proprio potenziale e occorre mettere il candidato in condizione di farlo.

OBIETTIVI DEL MOMENTO FORMATIVO: - Fornire indicazioni su come gestire una selezione aziendale e/o un colloquio di lavoro; Fornire strumenti e tecniche per esplorare il

proprio potenziale.

STRUTTURAZIONE: Il corso è suddiviso in **Lezioni frontali, attività pratiche (simulazioni) e restituzioni. Indice dettagliato del corso:** Introduzione al colloquio e primi cenni sul potenziale della persona; Le tre aree del potenziale della persona; Il colloquio di selezione: come presentarsi, cosa fare, cosa dire; Le domande più frequenti e cosa rispondere; Il colloquio di selezione: cosa interessa al selezionatore; Un esempio reale di colloquio di selezione con le considerazioni del docente.

Le principali attività e simulazioni si svolgeranno mediante:

-attività di ricerca sul web e utilizzo social network finalizzate a migliorare le capacità di utilizzo di questi canali per la ricerca del lavoro -informazioni di orientamento all'avvio d'impresa;

-lavoro con supporto del tutor di simulazione di una candidatura sulla base degli strumenti sopra citati (CV, altro);

-colloquio con tutor per restituzione sulla simulazione di candidatura;

b3) La Auto-imprenditorialità nel panorama attuale: possibilità, agevolazioni, finanziamenti ecc. (1ora)

Non va esclusa la possibilità che un giovane, a seguito del Servizio Civile, torvi nella imprenditorialità la strada per il proprio futuro. Inoltre, anche le forme associative e di cooperazione (già richiamate nella formazione specifica) possono divenire strumenti di sostenibilità della carriera da imprenditore di un giovane. Per tale ragione si svilupperà anche un percorso di informazione dei partecipanti sulle principali opportunità per l'autoimprenditorialità come ad esempio: Resto al sud, Finanziamenti per il franchising, L'imprenditoria rosa, Bonus giovani donne nuove imprese 2020, Garanzia Giovani etc.;

c) Le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro. (MODALITA': gruppo, DURATA: 4 ore)

Che a sua volta si articola in:

- incontri/interviste con Operatori del mercato del lavoro e operatori del mercato del lavoro con competenze specialistiche delle Agenzie per il Lavoro regionali finalizzati a conoscere la realtà territoriale del mercato del lavoro e le modalità di incontro domanda offerta di lavoro;

- incontri con operatori/funzionari del CPI territoriale al fine di conoscere le competenze del servizio e le opportunità territoriali di lavoro, formazione professionale, stage/tirocinio, apprendistato etc. ;

d) Conclusione e Prova di Uscita – Sessione finale.

A conclusione della azione di Tutoraggio, l'Ente delegato, mediante i propri strumenti e in ottemperanza alle direttive regionali (qualora attivate nel frattempo) e nazionali ai sensi della relativa normativa, svolgerà una sessione finali di valutazione delle effettive competenze acquisite durante le attività specifiche, a partire da quanto sopra descritto.

L'ente delegato svolgerà in modo obbiettivo e imparziale la prova finale trasmettendo e restituendo ai ragazzi il risultato della medesima. Trattandosi di una APL essa potrà anche proporre ai giovani dei percorsi gratuiti di aggiornamento delle proprie competenza e un orientamento mirato anche successivo alla conclusione del progetto, proprio per la mission dell'ente stesso. Ciò permetterà anche a coloro che dovessero avere una valutazione insufficiente

del proprio percorso, di recuperare eventuali lacune rilevate durante il tutoraggio.

Attività opzionali

Il percorso prevede anche la realizzazione delle seguenti attività opzionali per un totale di ulteriori 4 ore, che saranno erogate e faranno parte del percorso nonché degli argomenti di esame finale:

1) Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee (2 ore):

Saranno realizzati percorsi di formazione della durata di 2 ore che prevedono la trattazione dei seguenti argomenti: I Centri per l'Impiego; le Agenzie per il lavoro; Le agenzie di intermediazione, Le Agenzie Interinali; La ricerca del lavoro; Gli strumenti di ricerca del lavoro; Intermediazione al lavoro; Come vengono selezionato dalle aziende; Il mercato del lavoro; Il processo di ricerca e selezione del personale; Gli strumenti di selezione del personale; Eures La ricerca del lavoro può avvenire anche oltre i confini nazionali. Eures (European Employment Services) è una rete promossa dalla Commissione Europea per favorire e sostenere la mobilità dei lavoratori all'interno dello Spazio Economico Europeo. Aderiscono ad Eures i Servizi Pubblici per l'Impiego di tutti paesi dell'Unione Europea. Il servizio Eures si rivolge alle persone interessate a cercare un lavoro in ambito europeo e ai datori di lavoro che intendono estendere la ricerca di personale oltre il territorio nazionale.

2) L'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato ed altre iniziative (2 ore):

Il presente progetto e programma di tutoraggio è stato realizzato con la partecipazione attiva dell'Agenzia per il Lavoro "Padre Pio", la quale da anni opera nel settore dell'orientamento al lavoro di giovani e soggetti svantaggiati. Questa partnership prevede che l'Agenzia per il Lavoro alla fine del percorso di Servizio Civile prenda in carico i volontari della presente progettualità provvedendo allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato finalizzato all'inserimento/reinserimento del volontario nel mondo del lavoro.

Sarà previsto un percorso di accompagnamento al lavoro dove il tutor provvederà a realizzare un'attività di matching, accompagnando il volontario dalla ricerca dell'offerta, alla candidatura e infine alle attività di selezione o preselezione del candidato da parte dell'azienda, fornendo chiarimenti sulle tipologie contrattuali e sul diritto del lavoro.

Infine a coloro che vorranno orientarsi verso la auto imprenditorialità si svilupperà una breve sessione di simulazione della creazione di una impresa, con relativo accompagnamento dei giovani presso i SUAP dei propri Comuni, piuttosto che nella prova di presentazione di un business plan piuttosto che un progetto in ambito "Resto al Sud".